

# PREZZI FATTI NELLA PIAZZA DI FORLÌ dal 2 Ottobre al 15 Ottobre 1905 (Dazio escluso)

Cereali e derivati	Prezzi per quintale			Prezzi per quintale	
	minimo	massimo		minimo	massimo
Frumento nostrano vecchio . . . L.	—	—	Pomodori . . . . . L.	15	20
» » nuovo . . . »	24	75	Conserva al Kg. . . . »	—	—
» estero . . . »	—	—	Patate . . . . . »	8	10
Farina . . . . . »	30	32	Trifola bianca al Kg. . . »	9	10
Fiore . . . . . »	33	33	» nera « . . . . . »	—	—
Crusca . . . . . »	14	15			
Pane comune . . . »	32	38	<b>Latticini</b>		
Pasta da minestra . . »	35	45	Latte al litro . . . . . »	—	12
Granturco nostrano . . »	17	50	Burro al Kg. . . . . »	2	25
» estero . . . »	—	—	Formag. nostr. fres. al Kg. . »	1	45
Risone . . . . . »	23	50	» » secco » . . . »	1	95
Riso lavorato . . . »	35	48	» parmigiano » . . . »	1	90
Orzolo . . . . . »	18	18	Mental Svizzero . . . »	2	10
Orzo da caffè . . . »	27	28	» Nazionale (S'az. part.) . »	1	80
Segala . . . . . »	—	—			
Avena nostrana . . . »	17	25	<b>Carni</b>		
» napoletana . . . »	19	21	Pollame vivo al Kg. . . »	1	20
			» morto » . . . . . »	—	—
<b>Legumi</b>			Colombi al paio . . . »	1	20
Fagioli bianchi . . . »	24	50	Ova al mille . . . . . »	80	83
» colorati . . . »	21	22	Bovi . . . . . »	130	140
Cece bianco . . . »	23	50	Vacche . . . . . »	125	135
» rosso . . . »	24	24	Vitelli di latte . . . »	90	100
Lenticchie . . . »	30	32	Suini da Kg. 150 a 200 . »	94	97
Fave . . . . . »	19	20	» oltre i 200 Kg. . . »	97	100
Miglio . . . . . »	25	26	» peso morto . . . »	115	120
Panico . . . . . »	27	28	Pecore . . . . . »	—	—
Melica . . . . . »	12	13	Lardo . . . . . »	120	130
Lupini . . . . . »	14	14			
Cicerchia . . . »	21	22	<b>Salumi</b>		
Coriandoli . . . »	—	—	Baccalà al Kg. . . . . »	—	—
Veccia . . . . . »	23	24	Arringhe al barile . . . »	—	—
			Sardelle (al barile da Kg. 60). »	33	34
<b>Semi</b>			Tonno (in latte) al Kg. . . »	1	40
Trifoglio . . . . . »	105	110			
Lupinella nostrana . . »	90	104	<b>Coloniali</b>		
» estera . . . »	75	80	Zucchero raffinato al Q. »	134	135
Medica . . . . . »	90	120	Caffè Moca . . . »	360	400
Sulla . . . . . »	280	300	» Portorico » . . . »	270	350
Fieno greco . . . »	25	26	» Sandomingo » . . . »	260	270
Canapa da semenza . . »	80	90	» Santos » . . . »	240	260
Seme di lino . . . »	31	32			
Semi di zucca . . . »	45	50	<b>Miele</b>		
Anici nostrani . . . »	130	135	Miele torchiato . . . »	—	—
			» centrifugato » . . . »	—	—
<b>Foraggi</b>			Cera vergine » . . . »	280	290
Fieno . . . . . »	4	5			
Paglia di grano . . . »	3	20	<b>Oli, petroli, candele ecc.</b>		
» di riso . . . »	2	20	Olio di olivo . . . . . L.	125	170
			» di lino . . . . . »	125	126
<b>Vini</b>			Petrolio per cassa . . . »	21	50
Vino nero nostrano . . »	20	30	Candele stear. . . . . »	140	150
» bianco » . . . »	16	18	Saponi da bucato . . . »	26	70
» meridionale . . . »	25	35			
			<b>Combustibili</b>		
<b>Frutta</b>			Legna in ciocchi . . . »	2	80
Mele fresche . . . »	—	—	» in fascine . . . »	2	70
Agumi . . . . . (al mille »	40	50	Carbone di legna . . . »	7	8
Fichi secchi . . . »	—	—	» minerale . . . »	3	10
Castagne fresche . . »	18	20	Coke . . . . . »	4	10
» secche . . . »	—	—			
Farina di castagno . . »	—	—	<b>Seta e Canapa</b>		
Carubba . . . . . »	—	—	Bozzolo tale e quale Kg. . »	11	75
Amandorle vestite . . »	30	32	» depurato » . . . »	12	20
Amandorle senza guscio . »	150	160	Canapa greggia . . . »	80	85
Noci . . . . . »	45	55	Lino . . . . . »	20	30

# BOLLETTINO della CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI IN FORLÌ

ATTI DELLA CAMERA — MERCURIALI  
NOTIZIE ATTINENTI AL COMMERCIO E ALLE INDUSTRIE  
SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

## GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI

si ricevono presso la Segreteria della Camera di Commercio e presso lo Stabilimento  
Tipografico G. B. Croppi Via Garibaldi N. 35.

### ABBONAMENTO

Anno (anticipato) . . . . . L.	1,00
Semestre id. . . . . »	0,50
Un numero separato . . . . . Cent.	05
Arretrato . . . . . »	10

### INSERZIONI

Per un ottavo di pagina, L. 1,— per un quarto L. 1,50, per mezza pagina L. 2,50 per una pagina intera L. 4,— per una sol volta; per più volte prezzi da convenirsi.

## ESPOSIZIONE DI MILANO

### Per le Esposizioni temporanee speciali internazionali

Per aderire alle vive reiterate insistenze di italiani e di stranieri, il Comitato dell'Esposizione di Milano ha indetto alcune mostre temporanee speciali con i programmi e le norme seguenti:

Le Esposizioni speciali temporanee avranno luogo dalla seconda metà di giugno 1906 alla chiusura dell'Esposizione (vedi art. 2 Regolamento Generale).

Le domande dovranno essere stese in doppio esemplare sui moduli che saranno forniti dal Comitato Esecutivo, o dai Comitati locali nazionali o esteri; dovranno contenere le indicazioni richieste nei moduli e saranno firmate dall'Espositore.

In ogni singola domanda non si potrà chiedere l'ammissione che per una sola Divisione. Volendo esporre oggetti in più Divisioni occorre fare altrettante domande, tutte in doppio esemplare.

Le domande dovranno pervenire al Comitato Esecutivo entro il 31 dicembre 1905. (vedi art. 6 Regolamento Generale).

Gli Espositori pagheranno, per le aree occupate, una tassa d'occupazione di L. 10 al

mq. o frazione, sia per l'area orizzontale che verticale su parete.

Per aree o pareti in posizioni speciali nelle gallerie oppure in costruzioni speciali il prezzo d'occupazione verrà fissato di caso in caso fra il Comitato e gli Espositori. (vedi art. 10 Regolamento Generale).

La metà dell'importo della tassa d'occupazione si verserà entro 30 giorni dall'ammissione; il resto entro il 31 marzo 1906. (vedi art. 13 Regolamento Generale).

Gli oggetti ammessi alle Esposizioni temporanee dovranno essere consegnati nel recinto dell'Esposizione, accompagnati dal relativo certificato d'ammissione, fra il 5 e il 10 giugno 1905 e collocati a posto nelle gallerie in quei giorni che saranno indicati e con tutte quelle modalità che saranno impartite dal Comitato e comunicate in tempo utile agli Espositori. (vedi art. 20 Regolamento Generale).

L'Espositore che non avrà consegnato i suoi prodotti entro il 10 giugno 1906 e che non li avrà collocati secondo le prescrizioni di cui sopra, perderà il diritto ad ulteriore collocamento. (vedi art. 25 Regolamento Generale).

Le dette Esposizioni comprenderanno le seguenti divisioni:

Divisione I<sup>a</sup> — *Alimentazione* (prodotti farinacei e loro derivati — pane e pasticceria — conserve di carne, di pesci, legumi e frutta — zuccheri, condimenti ecc. — vini ed acquavite

Si distribuisce a gratis a tutte le CAMERE DI COMMERCIO italiane nel regno e all'estero, ai Consolati Ministeri, ecc.

Si distribuisce gratis a tutte le CAMERE DI COMMERCIO italiane nel regno e all'estero, ai Consolati Ministeri ecc.



— sciroppi e legumi, alcoli industriali — bevande diverse).

Divisione II<sup>a</sup> — *Prodotti chimici e farmaceutici*;

Divisione III<sup>a</sup> — *Profumerie*.

Divisione IV<sup>a</sup> — *Armi da caccia*.

Divisione V<sup>a</sup> — *Fotografia*.

Divisione VI<sup>a</sup> — *Istrumenti di musica*.

Divisione VII<sup>a</sup> — *Giocattoli*.

### Il premio reale

#### per gli espositori della galleria del lavoro

La Commissione ordinatrice della Galleria internazionale del lavoro per le arti industriali ha stabilito di valersi del premio reale di lire 10,000, messo a sua disposizione dal Comitato esecutivo, per assegnarlo "a quel processo di fabbricazione, a quella macchina o a quell'apparato presentato in azione nella Galleria del lavoro, il quale abbia effettivo merito o valore intrinseco e carattere di novità e la cui applicazione possa recare la maggior somma di vantaggio alla produzione e all'economia nazionale italiana. Il concorso è internazionale.

Gli espositori della Galleria del lavoro che intendono concorrere al premio reale dovranno presentare domanda alla Commissione ordinatrice della Galleria stessa entro il 30 aprile 1906 versando la tassa d'iscrizione di lire 50. La domanda potrà essere accompagnata da tutte le comunicazioni opportune per illustrarle.

L'assegnazione del premio reale verrà fatta da una giuria speciale composta di quattro membri nominati dalla giuria generale della Galleria del lavoro, tre dalla Commissione ordinatrice della stessa, uno dalla Camera di Commercio di Milano, uno dalla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri pure di Milano. La giuria avrà facoltà di dividere il premio di lire 10,000 in due premi di lire 5000, qualora lo ritenesse opportuno.

### Comunicazioni

**Proventi dell'erario nel mese di settembre** — I principali proventi dell'erario pel mese di settembre 1905 furono i seguenti:

Tasse sugli affari lire 16,484,971 con un aumento di lire 2,054,374.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile lire 2,661,948, con un aumento di lire 35,071.

Tasse di fabbricazione 10,515,613 con un aumento di lire 1,867,672.

Dogane e redditi marittimi 21,395,319 con un aumento di 3,041,649.

Dazi interni di consumo 5,988,305 con una diminuzione di 24,863.

Tabacchi 18,583,900 con un aumento di lire 170,741.

Sali 6,662,584 con un aumento di 363,554.

Lotto e tasse sulle tombole 6,441,109 con un aumento di 84,407.

In totale i maggiori introiti furono di lire 8,503,205.

A tutto il mese di settembre si ebbe un aumento nei seguenti titoli:

Tasse sugli affari 3,488,668.

Imposta sui fabbricati 138,410.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile lire 504,882.

Tasse di fabbricazione 347,206.

Dogane e redditi marittimi 8,914,659.

Dazi interni di consumo 197,039.

Tabacchi 798,714.

Sali 489,811.

Lotto e tasse sulle tombole 588,607.

Si ebbe diminuzione solamente nelle:

Imposte sui fondi pubblici per lire 304,614.

In totale gli aumenti furono di lire 15,053,832.

**Il commercio dei fiammiferi** — La fabbricazione italiana dall'epoca in cui fu posta la tassa è salita da 17.689,9 milioni di fiammiferi, prodotti da 429 fabbriche nel 1896-97 a 62,861,2 milioni prodotti da 222 fabbriche nel 1903-904. La produzione è in continuo aumento ciò che vuol dire che l'industria è prospera.

Una parte della produzione italiana è destinata al consumo interno, il quale è valutato pel 1903-904 a milioni 37,463,10 di fiammiferi di legno e 8,642, 3 di cera.

Tenendo conto anche delle quantità di fiammiferi importati il consumo interno per detto anno è stato di 37,165,47 milioni di fiammiferi solforati di legno e 8,662,4 milioni di legno paraffinato di cera.

Passando a considerare l'esportazione, essa ci è data nei cinque ultimi esercizi dalle cifre seguenti:

esercizio	Quantità di fiammiferi esportati		
	di legno	di cera	ascendiscala
	milioni di fiammiferi		
1899-900	2,974,9	6,609,1	10,9
1900-901	4,707,1	8,680,8	12,6
1901-902	5,130,0	8,295,0	9,1
1902-903	4,970,3	10,213,5	8,8
1903-904	5,710,0	11,035,5	9,7

L'esportazione dei fiammiferi di legno che

una volta era diretta in gran parte all'Austria-Ungheria, oggi volge all'Egitto ed anche alla Turchia.

Quelli di cera che prima tendevano alle due Americhe, vanno oggi in Francia, Inghilterra ed Africa del nord; però il primo posto è tenuto dall'Australia per la quale la esportazione dodici anni fa era quasi nulla, ed anche dalla Turchia per la quale ebbe forte sviluppo specialmente dal 1896 in poi. Il sesto dei fiammiferi di cera prende per lo più la via dell'America centrale e meridionale, di Tunisi, Egitto, Austria, Germania, Svizzera e Stati Uniti. Però le esportazioni verso la Francia e l'Inghilterra hanno perduto l'importanza che avevano in passato.

**Concorso a borse di perfezionamento.** — Con Decreto Ministeriale dell'11 Agosto scorso n. 18140, registrato il 10 Ottobre è stato aperto un pubblico concorso per l'assegnazione di borse di perfezionamento tecnico, di cui cinque all'interno della durata di un anno e tre all'estero della durata di due anni.

Per le borse di perfezionamento tecnico all'interno, il Ministero pagherà la somma di Lire mille: l'ammontare di ciascuna borsa all'estero sarà di annue lire oro 2000. Potranno concorrere alle dette borse i giovani licenziati da scuole inferiori d'arti e mestieri e di disegno industriale, da quelle medie industriali, e da quelle medie e superiori d'arte applicata.

Nell'elenco delle scuole — allegato al Decreto — i cui alunni licenziati possono essere ammessi al concorso alle borse di perfezionamento tecnico all'estero, figura la **Scuola d'arte e mestieri Umberto I di Forlì**.

Per norma degli aspiranti avvertiamo che nell'Ufficio di Segreteria di questa Camera è ostensibile il Decreto, contenente le varie modalità del Concorso che si chiude il 30 Novembre.

**Il commercio della colonia Eritrea** — Il commercio generale della Colonia eritrea ascese nel 1904 a lire italiane 13,540,401 di cui L. 7,777,266 di merci importate, L. 2,814,688 di merci esportate e L. 2,948,447 di merci in transito. Rispetto al 1903 si ebbero aumenti di L. 16.600 nelle importazioni, di L. 13,976 nelle esportazioni e di L. 1,671,248 nelle merci in transito.

Sul totale delle importazioni le cotonate rappresentano da sole oltre il 37 0/0 e per la massima parte si importano tessuti greggi. Nel complesso della importazione delle cotonate, si ebbe nel 1904 rispetto al 1903 una diminuzione di

L. 250,480 dovuta sia al fatto che, a causa della scarsezza dei raccolti, le popolazioni indigene dovettero di preferenza impiegare i loro mezzi pecuniari nell'acquisto di derrate, sia al fatto che, stante la crisi manifestatasi nel mercato dei cotone, i commercianti ridussero le ordinazioni di cotone al minimo possibile, preferendo intanto esaurire le scorte.

Al momento commerciale generale delle cotonate contribuirono i seguenti paesi nel seguente ordine: India, Italia, Inghilterra, Stati Uniti, altri paesi. L'Italia è pertanto passata nel 1904 al secondo posto dal quarto in cui si trovava nel 1903. Gli Stati Uniti passarono invece dal secondo al quarto, e principalmente a causa della comparsa sul mercato dell'*Abugedid* italiano, il quale, producendo un disorientamento nella corrente abituale del commercio delle cotonate, deve aver determinato, in parte ed indirettamente, una sosta nelle importazioni in Eritrea.

Le cotonate italiane possiedono le qualità per affermarsi nei mercati internazionali ed a maggior ragione riusciranno ad affermarsi in Eritrea, ove godono di un trattamento di favore del 7 0/0 in confronto a quelle estere.

Dopo le cotonate seguono per ordine di importanza i generi alimentari che raggiunsero nel 1904 L. 2,450,026, con un aumento sul 1903 di L. 251,496.

Un altro notevole aumento si ebbe nell'importazione della seta, che nel 1904 è più che raddoppiata. L'aumento fu dovuto per L. 76,812 ai filati di cascami provenienti d'Egitto e per L. 9,885 ai filati italiani. Si noti però che i filati di seterie giungono in Colonia dall'Italia a mezzo di pacchi postali, dei quali non v'è statistica particolareggiata. L'importazione della seta italiana è però ancora suscettibile di grande aumento.

**Commercio dei vini.** Per norma degli interessati, si ricorda che col primo ottobre è andata in vigore la legge 11 luglio 1904, n. 388, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Chi desidera prendere visione di detta legge e del regolamento per la sua applicazione può rivolgersi alla Segreteria della Camera.

Avv. OLINDO BARGOSSÌ, responsabile

Forlì, Stabilimento Tipografico G. B. Croppi



# PREZZI FATTI NELLA PIAZZA DI FORLÌ

dal 15 Ottobre al 31 Ottobre 1905 (Dazio escluso)

Prezzi per quintale				Prezzi per quintale			
minimo				massimo			
Cereali e derivati							
Frumento nostrano vecchio	L.	—	—	Pomodori	L.	15	20
» » nuovo	»	25	30	Conserva al Kg.	»	—	—
» estero	»	30	—	Patate	»	8	10
Farina	»	33	—	Trifolia bianca al Kg.	»	9	10
Fiore	»	14	—	» nera	»	—	—
Crusca	»	32	—	Latticini			
Pane comune	»	35	—	Latte al litro	»	12	15
Pasta da minestra	»	17	75	Burro al Kg.	»	2	25
Granturco nostrano	»	23	50	Formag. nostr. fres. al Kg.	»	1	45
» estero	»	35	—	» secco	»	1	95
Risone	»	18	—	» parmigiano	»	1	90
Riso lavorato	»	27	—	Mental Svizzero	»	2	10
Orzolo	»	17	25	» Nazionale (Staz. part.)	»	1	80
Orzo da caffè	»	19	—	Carni			
Segala	»	—	—	Pollame vivo al Kg.	»	1	05
Avena nostrana	»	—	—	» morto	»	1	50
» napoletana	»	—	—	Colombi al paio	»	1	50
Legumi				Ova al mille	»	85	90
Fagioli bianchi	»	24	50	Bovi	»	130	140
» colorati	»	21	—	Vacche	»	125	135
Cece bianco	»	23	50	Vitelli di latte	»	90	100
» rosso	»	24	—	Suini da Kg. 150 a 200	»	95	100
Lenticchie	»	30	—	» oltre i 200 Kg.	»	100	102
Fave	»	19	—	» peso morto	»	115	120
Miglio	»	25	—	Pecore	»	—	—
Panico	»	27	—	Lardo	»	120	130
Melica	»	12	—	Salumi			
Lupini	»	14	—	Baccalà al Kg.	»	—	—
Cicerchia	»	21	—	Arringhe al barile	»	—	—
Coriandoli	»	—	—	Sardelle (al barile da Kg. 60)	»	33	34
Veccia	»	23	—	Tonno (in latte) al Kg.	»	1	40
Semi				Coloniali			
Trifoglio	»	115	—	Zucchero raffinato al Q.	»	134	135
Lupinella nostrana	»	95	—	Caffè Moca	»	340	360
» estera	»	75	—	» Portorico	»	270	350
Medica	»	110	—	» Sandomingo	»	260	270
Sulla	»	300	—	» Santos	»	240	260
Fieno greco	»	25	—	Miele			
Canapa da semenza	»	80	—	Miele torchiato	»	—	—
Seme di lino	»	30	—	» centrifugato	»	280	290
Semi di zucca	»	45	—	Cera vergice	»	—	—
Anici nostrani	»	130	—	Oli, petroli, candele ecc.			
Foraggi				Olio di olivo	L.	125	170
Fieno	»	4	—	» di lino	»	125	126
Paglia di grano	»	3	20	Petrolio per cassa	»	21	50
» di riso	»	2	20	Candele stear.	»	140	150
Vini				Saponi da bucato	»	26	70
Vino nero nostrano	»	20	—	Combustibili			
» bianco	»	16	—	Legna in ciocchi	»	2	80
» meridionale	»	25	—	» in fascine	»	2	70
Frutta				Carbone di legna	»	7	8
Mele fresche	»	—	—	» minerale	»	3	10
Agrumi (al mille)	»	40	—	Coke	»	4	10
Fichi secchi	»	—	—	Seta e Canapa			
Castagne fresche	»	—	—	Bozzolo tale e quale Kg.	»	11	75
» secche	»	—	—	» depurato	»	12	20
Farina di castagno	»	—	—	Canapa greggia	»	80	85
Carubba	»	—	—	Lino	»	20	30
Amandorle vestite	»	30	—				
Amandorle senza guscio	»	150	—				
Noci	»	45	—				

## BOLLETTINO

della

# CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

IN FORLÌ

ATTI DELLA CAMERA — MERCURIALI  
NOTIZIE ATTINENTI AL COMMERCIO E ALLE INDUSTRIE  
SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

### GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI

si ricevono presso la Segreteria della Camera di Commercio e presso lo Stabilimento  
Tipografico G. B. Croppi Via Garibaldi N. 35.

#### ABBONAMENTO

Anno (anticipato)	L. 1,00
Semestre id.	» 0,50
Un numero separato	Cent. 05
Arretrato	» 10

#### INSERZIONI

Per un ottavo di pagina, L. 1,— per un quarto L. 1,50, per mezza pagina L. 2,50 per una pagina intera L. 4,— per una sol volta; per più volte prezzi da convenirsi.

### Le Colonie Italiane in Russia

Nell'attuale gravissima situazione della Russia non è inopportuna una breve statistica degli italiani colà residenti.

Presentemente risiedono in Russia più di quattromila italiani, i quali formano l'emigrazione permanente, oltre all'emigrazione temporanea rappresentata da cantanti, impresari teatrali, stuccatori, scalpellini, muratori.

A Pietroburgo si trova un nucleo di circa 400 nostri connazionali, per la maggior parte negozianti, artisti, insegnanti di lingue e di canto, con pochi operai e molti impiegati di banche e di grandi; case è una colonia non ricca, ma agiata e ben vista, che ha una Società di beneficenza e una scuola assai frequentata e in continuo progresso.

Nella Polonia russa vi sono tre o quattrocento italiani che si vanno lentamente assimilando all'elemento locale; la colonia è composta di pochi negozianti e artisti e molti taglia-pietre, muratori e figurinai.

A Mosca gli italiani che hanno stabile dimora sono in numero di 250, tra i quali alcuni filatori di seta; a Riga non ve ne sono che 18, di cui dodici suonatori ambulanti e sei figurinai. Nel Caucaso si contano 539 italiani, per la maggior parte piemontesi e veneti.

La colonia italiana più importante, più nu-

merosa e più antica è quella di Odessa (800) e del suo distretto consolare (1200). Sono generalmente di condizione agiata, ben voluti dagli indigeni; in passato, primeggiando nel commercio, avevano grande importanza; e aggiungendosi ai commercianti l'influenza dell'arte italiana, il nostro elemento a Odessa acquistò tale predominio, che, trenta o quarant'anni fa, in quella città tutti parlavano l'italiano, e perfino il nome delle vie, per comune intelligenza, era scritto sulle cantonate nella lingua nostra. Oggi, nel mercato di Odessa, l'elemento italiano conta ben poco, e la lingua e l'influenza italiana sono state soprafatte dall'elemento russo. Tutto, però, non è perduto; quando, superata la doppia crisi del grano e della guerra, Odessa e la Russia meridionale rifioriranno, il commercio sempre crescente fra quella regione e il nostro paese ci potrà assicurare grandi vantaggi, se vorremo approfittarne, e se a questo scopo ci adopereremo migliorando le comunicazioni marittime fra l'Italia e la Russia.

### I cavoli rossi in Germania

L'Olanda importa in Germania quantità rilevanti di legumi d'ogni specie. Dall'1° Ottobre all'1° Aprile, vale a dire durante tutta la stagione invernale, vi arrivano dallo Scharwonde (una delle provincie più orticole del-

Si distribuisce a gratis a tutte le Camere di Commercio Italiane nel regno e all'estero, ai Consolati, Ministeri, ecc.